

IL DIBATTITO. Il noto economista è intervenuto all'incontro organizzato dalla Fondazione San Benedetto sulle sfide dell'Unione Europea

Sapelli manda l'Europa al tappeto



Graziano Tarantini, presidente della Fondazione San Benedetto, con il professor Giulio Sapelli FOTOLIVE

«Da una Ue a guida tedesca l'Italia ha solo da perdere. Il Fiscal Compact va riformato. Non riusciamo a leggere il mondo che ci circonda perché non studiamo più»

Anna Castoldi

L'Europa: chi è? Da dove viene? Dove va? Giulio Sapelli, professore di storia economica all'Università degli Studi di Milano, ha offerto spunti di riflessione nel dibattito organizzato ieri sera dalla Fondazione San Benedetto davanti a un pubblico numeroso al Centro Paolo VI. Un momento importante in vista delle elezioni europee, non tanto per sciogliere i dubbi su partiti e candidati da votare, ma per fermarsi e tornare alle domande di fondo. «Andiamo verso le europee e non

c'è un politico che parli dell'Europa»: Graziano Tarantini, presidente della Fondazione San Benedetto, tocca subito un nodo cruciale.

SEBBENE l'Unione Europea abbia un notevole impatto sulla nostra vita, quasi ignoriamo le nozioni più elementari sulla sua storia e sulle sue istituzioni. Per questo a inizio serata è stato proiettato un filmato per rinfrescare le idee alla platea, inquadrando gli stati membri, le date dei trattati e le funzioni dei vari organi dell'Unione. Un documento però troppo superficiale per il professor Sapelli:

«Che cosa fanno esattamente gli organi elencati? Si parla di comunità europea, eppure non esiste una costituzione europea...». Difficile riflettere sull'Europa se sprovvisti delle basi culturali e storiche per capire le ragioni profonde della sua esistenza: alzi la mano chi ha letto il manifesto di Ventotene. Ma senza queste basi si rischia di credere alle bugie: «Ci sono tante falsità che ci si racconta sull'Unione Europea. Si dice che ha preservato la pace per settant'anni, ma non è vero. Abbiamo bombardato la Serbia. E la guerra nei Balcani va avanti». Non riusciamo a leg-



Il pubblico intervenuto al Centro Paolo VI per il dibattito sull'Europa in vista delle prossime elezioni

gere il mondo che ci circonda, denuncia Sapelli, perché non studiamo più. La cultura è bullizzata: chi vuole studiare latino è identificato dalla società come disoccupato, se non pazzo. Esiste solo l'economia e le università che non insegnano nulla: «Come la Bocconi o la Luiss, dove si è sempre promossi. E invece dei testi ormai si leggono i bignami». Alle osservazioni acute e argute di Sapelli sono presto seguiti gli interventi del pubblico. Pur scoraggiati dal panorama politico, bisogna andare a votare? Sapelli risponde che il voto dimostra un'identità politica, ma an-

che l'astensionismo è una conquista: «Solo negli stati dittatoriali l'affluenza è al 100%». Più che a discussioni europee si assiste a litigi europei: è l'Italia che non riesce a difendere i propri interessi o gli altri stati sono arroganti? «L'Italia non riesce a capire quale sia il proprio interesse prevalente. Non abbiamo un'identità nazionale: l'Unità d'Italia è stata fatta da Cavour». E qui Sapelli intesse un discorso storico e geopolitico che solo una coltissima cultura consente. Il fine è lottare per la verità, dissipare l'ignoranza che si è accumulata nel paese per decenni:

«Ho insegnato in tutto il mondo per quarant'anni, ho visto la decadenza antropologica dell'essere umano».

Mette anche in guardia da un'Europa a trazione tedesca. «L'Italia dovrebbe cercare una sponda nella Francia e sviluppare la sua vocazione atlantica». Sapelli è inoltre un deciso assertore della necessità di riformare alcuni pilastri dalla Ue a partire dal Fiscal Compact, espressione di una tecnocrazia che ha fallito. Chissà se l'Unione dopo la Brexit continuerà a tenere l'inglese come lingua principale? Tante domande e poche certezze. •

Brevi

RISCALDAMENTO PROROGA IMPIANTI ACCENSIONE FINO AL 13 MAGGIO

Considerato che le attuali condizioni climatiche hanno causato abbassamenti della temperatura al di sotto delle medie stagionali, il sindaco Emilio Del Bono ha autorizzato una proroga dell'accensione degli impianti termici per una durata massima di 7 ore giornaliere fino al prossimo 13 maggio compreso. La messa in funzione degli impianti dovrà essere compresa tra le 5 e le 23 e i valori massimi della temperatura ambiente, come previsto dalla normativa, dovranno essere di 20 gradi con due gradi in più di tolleranza.

ALL'ABBA-BALLINI SEMINARIO DI STUDIO ORGANIZZATO DA FOBAP SUL NEUROSvilupPO

Si terrà giovedì, dalle 9 alle ore 18 presso l'istituto Abba Ballini di Brescia, il seminario «I disturbi del neurosviluppo: diagnosi, interventi abilitativi, inclusione scolastica». Organizzato da Fobap Onlus con l'Ufficio scolastico provinciale, Università degli Studi di Brescia, Spedali Civili e Anffas, vedrà la partecipazione di numerosi docenti, tra cui Mauro Coppa -esperto in interventi abilitativi nel campo della disabilità grave e gravissima - della Lega del Filo d'Oro di Osimo, Elisa Maria Fazzi degli Spedali Civili e Bonelli dell'Ust di Brescia.



Lunedì 13 maggio 2019

alle ore 17.00

Sala Conferenze della C.C.I.A.A.
via Einaudi 23 - Brescia

“Filantropia e Sviluppo.

Brescia nel terzo millennio: un territorio in trasformazione”

Il Presidente Pier Luigi Streparava e il Consiglio di Amministrazione sono lieti di invitarLa alla presentazione del bilancio di fine mandato (2015-2018).

con la partecipazione dell'Avv. **Giuseppe Guzzetti**

Presidente Fondazione Cariplo

Progetto Archivio ed Economia del dono

Prof.ssa Maria Paola Pasini

Università Cattolica del Sacro Cuore

Tel. 030.46046
segreteria@fondazionebresciana.org